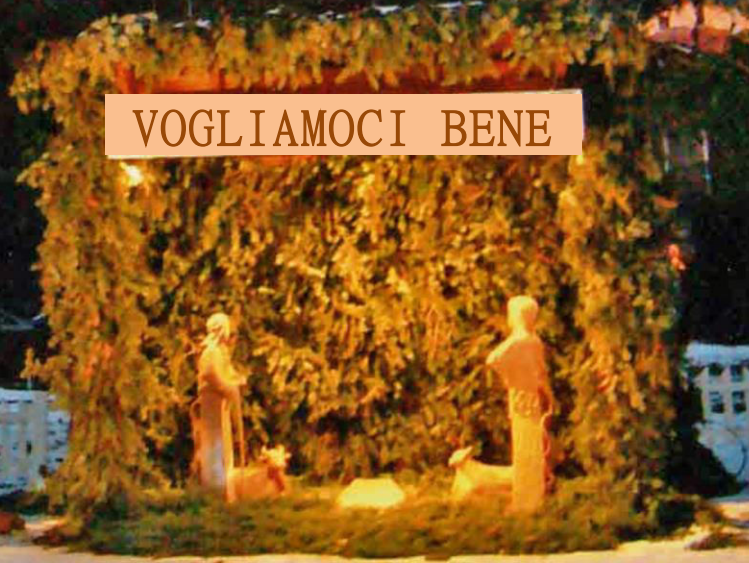


FED VAL LI

cuvia
dumentina
marchirolo
travaglia
veddasca



VOGLIAMOCI BENE



BUONNATALE

AUGURI pag. 3

AGENDA..... pag. 4

Il Concerto di Natale
29° Presepe con gli Alpini

OGGI TOCCA A... pag. 5

E' Natale, è Fine Anno, auguri

STORIA..... pag. 6

Col di Lana

RICORDI pag. 7

Mons. Tarcisio Pigionatti e Don Angelo Villa

FESTA DI MONTE pag. 8-9

Cadrigna gentile

PRIMA GUERRA MONDIALE

..... pag. 10-11

MANIFESTAZIONI.....pag. 12

Monza 2014



SPORT..... pag. 13-14-15

Un anno di Sport

INCONTRI.....pag. 16

Gli Alpini con le ali

PROTEZIONE CIVILE.....pag. 17

Esercitazione "Aprica 2014"
Generale Massimo Ascoli

AVVISIpag. 18

Assemblea ordinaria dei Delegati

VITA DEI GRUPPI pag. 19-25

CASSANO VALCUVIA..... 19

CASTELVECCANA..... 20-21

BRENTA 22

VALGANNA 23

ORINO-AZZIO 24

MARCHIROLO..... 25

PARADISO DI CANTORE ...pag. 26

OBLAZIONIpag. 26

LA MONTAGNApag. 27

Le nostre Valli e i nostri Monti 2014

In copertina



Il "Reduce Alpino" Stefano Passera del Gruppo Alpini di Colmegna mentre depone, come tradizione, il Gesù Bambino nella mangiatoia



Direttore Responsabile: Piergiorgio Busnelli

Caporedattore: Andrea Bossi

Redazione:

Angelo Bertoli, Alberto Boldrini, Giancarlo Bonato, Sergio Bottinelli,
Gianni Fioroli, Michele Marroffino, Ennio Reggiori, Antonio Stefani

Le foto sono di:

L. Spigolon, G.M. Piazza, A. Bossi, S. Riva Berni, M. Rigamonti, G. Bonato,
S. Banfi, A. Magagna, F. Rabbiosi, L. Giani, E. Rastelli, G. Del Torchio, G. Busti,
P. Rolandi, R. Fricello, A. Stefani, E. Carteni

A questo numero hanno collaborato:

L. Spigolon, R. Rigamonti, S. Banfi, A. Magagna, F. Rabbiosi, L. Giani, E. Rastelli,
G. Del Torchio, G. Busti, P. Rolandi, R. Fricello, E. Carteni

Proprietà Sezione A.N.A. Luino

Via Goldoni 10 – 21016 Luino

Tel. e Fax 0332/510890 - Email: luino@ana.it Sito Sezione: www.alpiniluino.it

Posta elettronica: redazione5valli@gmail.com

Stampa LITOGRAFIA STEPHAN S.r.l.

Via U. Giordano,6 - 21010 Germignaga (Varese)

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 113 in data 03/04/1956

Gratis ai Soci

Taxe Percue di questo numero - Tiratura n. 2200 copie

Questo numero è stato chiuso il 24-11-2014 - Postalizzazione Dicembre 2014

Premio Stampa Alpina 2008 - 2010

Gli auguri del Presidente

Cari Alpini,

ogni avvenimento, quando ci sono dei cambiamenti o avvicendamenti, crea sempre delle polemiche o dei piccoli ostacoli che possono dar luogo a incomprensioni o malintesi. Ma osservo, giorno dopo giorno, che tutto si appiana e il mio compito diventa più leggero e meno preoccupante.

La mia etica è stata rafforzata dalla fiducia che mi avete dato eleggendomi Presidente e sarà mio compito tenere alto il nome della nostra Sezione in ogni circostanza come dimostrato in questi pochi mesi.



Il Santo Natale è prossimo, i miei pensieri sono tanti: penso ai nostri Reduci con l'auspicio di vederli ancora per tanto tempo fra noi! Penso e sono vicino agli ammalati e ai familiari degli alpini "andati avanti" ai quali porgo gli Auguri Natalizi. Mentre scrivo ho la sensazione di essere circondato da tanti Veci e Boccia con il Cappello alpino che mi porgono i loro auguri! Li guardo tutti, sono i componenti del Consiglio sezionale referenti degli alpini delle sei Valli, non mancano gli insostituibili ragazzi della Segreteria, della Protezione Civile e, un poco appartati, i Vicepresidenti affiancati dai "giornalisti del 5 Valli".

A tutti questi collaboratori, ai loro familiari e a chi involontariamente mi è sfuggito, porgo i miei più sentiti Auguri di Natale e di un Felice Anno Nuovo.

Michele Marroffino



*La Redazione si unisce
al Presidente per augurare
a tutti i lettori
e ai loro cari un...*

**Felice Natale
e Buon Anno**



Domenica 21 dicembre 2014, ore 21,00 nella Chiesa Parrocchiale di Creva
 tradizionale **CONCERTO DI NATALE** del **Coro Città di Luino**
 con la presenza del **Coro ANA Milano**
 diretto dal **Maestro Massimo Marchesotti**

Alla fine di un anno speciale che ci ha visti impegnati
 nel 90° della Sezione e 92° del Gruppo di Luino
 abbiamo l'occasione di passare una serata di canti alpini
 alla quale le "Penne nere" non potranno mancare.



29° PRESEPE CON GLI ALPINI

**INAUGURAZIONE
 SABATO
 20 DICEMBRE 2014**

PROGRAMMA

Ore 17.30 – Benedizione
 e inaugurazione del Presepe
 davanti al "Masso" degli Alpini
 in Via XV agosto - LUINO

Ore 18.00 – Santa Messa
 in Chiesa Parrocchiale
 SS. Pietro e Paolo
 con la partecipazione
 del Coro Città di Luino

Ore 18.45 – Scambio auguri,
 distribuzione vin brulé e panettone





E' NATALE, E' FINE ANNO AUGURI

Auguri innanzi tutto alla mia Patria, l'Italia, l'Italia intera. Le auguro di risorgere (e di rinascere) al più presto. Poi auguri alla mia Famiglia: moglie, figli, abbiatici, suocera, nuora e genero, alpini. Sì, alpini, perché anche gli alpini fanno parte, da quando avevo 21 anni, della mia Famiglia. Auguri al Presidente nazionale dell'A.N.A., ai Consiglieri nazionali, al Presidente della Sezione, al Consiglio direttivo sezionale e ai Capigruppo, ai Comandanti dei residui Reparti alpini, a tutti gli alpini in armi e in congedo, a quelli iscritti all'A.N.A. e a quelli in letargo. A tutti Buon Natale!

Auguri poi per il nuovo anno e per gli anni a venire:

- *Ai disoccupati giovani e anziani. Abbiano la possibilità di trovare un lavoro dignitoso in Italia e possano fare carriera grazie alle loro capacità, senza arruffianarsi e senza essere superati da chi ha soltanto spinte partitico-sindacali.*
- *Agli industriali italiani. Che possano e sappiano ottenere commesse e incrementare la produzione. Che possano e vogliano mantenere la loro attività in Italia. Che, pur con un giusto e anche alto guadagno, si curino al meglio dei loro dipendenti con benefici collettivi e individuali.*
- *Ai sindacati e soprattutto ai sindacalisti. Che sappiano curare gli interessi anche spiccioli e individuali degli iscritti senza anteporre ad essi ideologie o tornaconti di parte.*
- *Ai lavoratori dipendenti. Sappiano e vogliano svolgere con serietà, dedizione, orgoglio e amore il lavoro loro assegnato, importante, modesto o umile che esso sia.*
- *Agli agricoltori. Che il clima e le normative permettano loro di produrre con profitto e senza limiti, magari "tornando alla terra", cioè riprendendo a coltivare i campi abbandonati.*
- *Ai liberi professionisti, agli artigiani e ai commercianti. Che possano svolgere la loro attività con competenza, senza eccessivi vincoli, senza esosità e senza tentazioni evasive.*
- *Alla scuola e agli insegnanti. Affinché, scevri da indirizzi politici, sappiano formare al meglio gli uomini di domani.*
- *Ai medici, perché ricordino sempre che la loro missione è quella di mirare alla salvaguardia della vita. In ogni circostanza.*
- *Ai disperati dell'Africa e del vicino Oriente. L'augurio è che trovino aiuto nella loro terra da parte delle così dette nazioni ricche e che non siano perciò spinti ad emigrare per poi essere sfruttati economicamente e, è da prevedere, anche elettoralmente.*
- *Ai Cristiani che vivono in terre inospitali. Possano praticare la loro Fede come è permesso fare i non Cristiani che vivono tra noi.*
- *Ai politici. Che sappiano anteporre sempre gli interessi del popolo a quelli loro, dei loro partiti, delle lobby, dei poteri forti. Che abbiano il pudore di ridursi sostanziosamente le loro prebende.*
- *Ai vocabolari, al fine che perdano i lemmi: crisi, disonestà, mafia, delinquenza, tangente, corruzione, evasione (fiscale), inciviltà, lavoro in nero, lazzarone e i termini inglesi usati apposta, da politici e politologi, per confondere il contribuente.*
- *Ai giovani e agli anziani. Abbiano davanti una vita dignitosa e serena..*
- *A me stesso, con la speranza che gli auguri ad almeno le non utopie possano presto essere efficaci affinché la nostra Italia, che per posizione geografica, clima, bellezze naturali, patrimonio artistico e culturale, creatività, industriosità, moda, arte culinaria e prodotti della terra non è seconda a nessuno, sia in grado di tornare a eccellere nel mondo. E ciò sarebbe molto semplice se tutti gli individui summenzionati, chi scrive per primo, osservassero le plurimillinarie dieci regolette che dalla nascita sono predefinite (di default per gli anglofili) nell'animo umano..*

Rientro in Famiglia e porgo gli auguri per il nuovo anno e per il futuro alla nostra Sezione. Nonostante il forzato calo degli iscritti, possa prosperare almeno in alpinità. Auguri al suo Nucleo di Protezione Civile: che arrivino nuove leve per dargli ulteriore energia. Auguri ai nostri 5Valli. Possa continuare sulla strada che, sotto la pluridecennale guida di Busnelli, l'ha portato ad alti livelli di qualità e, primo fra i giornali di piccole sezioni, a vincere il Premio stampa alpina.

Chiudo con un augurio particolare al Consigliere nazionale Cordiglia: Provi, quando per la Messa alpina entrerà per la prima volta nel Duomo di Milano scortando il Labaro, gli stessi brividi nella schiena che provai io nel 1996. Quel fruscio cadenzato dei passi nell'assoluto silenzio della navata centrale è una sensazione che non dimenticherò mai e che, soltanto a riviverla mentalmente, fa bene al cuore.

Ancora Buon Natale e Buon Anno a tutti.

Giobott

COL DI LANA

Quando un alpino è in vacanza non dimentica mai di essere tale. E' attento a quello che scrive il giornale "l'Alpino" e, partecipa agli eventi organizzati nella zona in cui si trova. Leggendo il nostro mensile ho scoperto che la prima domenica di agosto di ogni anno, il paese di Livinallongo (Belluno) organizza un pellegrinaggio al Col di Lana, una delle zone nella quale avvenne, durante la Prima Guerra Mondiale, il più grave massacro di truppe italiane e austriache.

Decido di partire da Selva di Cadore dove risiedo, accompagnato da un mio commilitone di Agordo. Siamo fortunati, è un giornata soleggiata, una delle poche di quest'anno! Camminiamo su sentieri molto ripidi ma ben curati dagli alpini del posto e dalla Forestale, il panorama ci riserva uno scenario mozzafiato siamo circondati dalla Marmolada, dal Civetta, dal Lagazuoi, dal Gruppo del Sella e dal Pelmo. I prati fioriti e i paesi disseminati nelle valli sottostanti danno un'emozione che vorrei potervi trasmettere.

Quanti alpini abbiamo incontrato durante la salita e quante comitive composte da persone di ogni età sedute per ristorarsi dalla fatica ma allegri e felici di essere "li". E "li" ci aspettavano le "Penne nere" di Livinallongo con il grappino pronto e "tu" dovevi bere per dimostrare di essere un vero alpino e, secondo loro, con il fresco dell'altitudine era un toccasana. Confermo che avevano ragione!

La bellissima chiesetta eretta a ricordo dei caduti mi ha fatto meditare lungamente. Un alpino del posto, ricercatore e studioso dei fatti avvenuti, mi ha descritto il dramma dei tanti giovani austriaci sacrificati per mantenere occupata la strategica cima del Col di Lana. La vetta di questa montagna fu conquistata dalle truppe italiane il 17 aprile 1916 le quali, dopo aver perforato la roccia fin sotto la postazione avversaria, fecero esplodere una potentissima mina che cambiò per sempre la



conformazione della cima. La storia di questo monte alla fine ha contato 5000 soldati italiani e 3000 austriaci morti! Anche se ognuno racconta la propria storia!

La cerimonia solenne è iniziata con la Santa Messa officiata nell'enorme cratere provocato dall'esplosione della mina. Il verde, i fiori, i 32 Gagliardetti del bellunese e quello di Cittiglio, la presenza di parecchi nostalgici e di militari austriaci in uniforme, delle autorità del posto con il coro, hanno creato una emozionante atmosfera percepita dai presenti, italiani e austriaci, schierati ai piedi delle bandiere delle due nazioni che da molti anni sventolano sulla cima del Col

di Lana. Prima di concludere, il Comandante dei militari austriaci ha sottolineato, nelle due lingue, quanto sia importante ricordare i Caduti di questa guerra combattuta con enormi sacrifici da ambo le parti per evitare che questi orrori si ripetano. Sono momenti in cui ti senti orgoglioso di essere Alpino perché abbiamo la forza e la volontà di ricordare, su questi magnifici monti, i nostri valori e la nostra storia.

Durante la discesa ho conosciuto alpini del posto di cui uno mi ha raccontato che lui a 12 anni e tutta la sua famiglia hanno vissuto, dopo la guerra, con il recupero del materiale bellico: bossoli, piombo, ferro, mine che vendevano a valle a persone che si arricchirono sulle disgrazie del conflitto.

Se avete l'occasione di visitare le Dolomiti, recatevi sui luoghi dove i nostri Veci hanno sacrificato la loro gioventù e molti anche la loro vita!

Luciano Spigolon



NON DIMENTICHIAMO

MONS. TARCISIO PIGIONATTI E DON ANGELO VILLA

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Il 12 dicembre 1914 nasceva a Venegono Inferiore Monsignor Tarcisio Pigionatti. Nel centenario della nascita la Sezione di Luino vuole ricordarne la figura.

Divenne Don Tarcisio il 27 giugno 1937 nella Basilica di Sant'Ambrogio, quando il Cardinale Ildefonso Schuster, all'epoca Arcivescovo di Milano e ora Beato, l'ordinò sacerdote. Fu vicerettore del Collegio Arcivescovile di Cantù e, dal 18 ottobre 1950, Rettore del Convitto Arcivescovile De Filippi di Varese, che sotto la Sua guida passò da semplice



pensionato per studenti a vero e proprio collegio con scuole medie e liceali e che grazie alla sua intraprendenza ebbe enorme sviluppo ospitando studenti di tutte le provenienze e di tutti i ceti compresi sportivi di primo piano, come il cestista Dino Meneghin, il calciatore Claudio Gentile e il ginnasta Yuri Chechi e ragazzi di colore che con Lui s'istruivano per poi tornare nei paesi del terzo mondo a portare la loro cultura.



Durante il secondo conflitto mondiale, don Pigionatti fu assegnato come cappellano alla 62esima Sezione Sanità della Divisione Parma e pochi giorni dopo inviato al fronte greco albanese, dove si prestò in particolare all'assistenza di feriti e moribondi.

Fu Cappellano dei Vigili del fuoco, della

Sezione ANA di Varese e della nostra Sezione.

Di Lui ricordiamo in particolare il costante riferimento ai Combattenti, ai Reduci e soprattutto ai Caduti mentre ci piace immaginare la Sua gioia nel vederci posare la Croce sul Cadrigna. Lui, che a suo tempo ci regalò la piccola Croce di logoro legno, contornato di filo spinato, che utilizzava sull'Altare da campo durante le Messe nei Balcani.

Grande il carisma che emanava e la simpatia che ispirava accettando anche, divertito, il nostro chiamarlo Don Pigio, appellativo che poi diede nome alla "Preghiera" pubblicata da 5Valli quando, l'11 maggio 1997, andò avanti, raggiungendo i tanti alpini caduti ai quali aveva chiuso gli occhi o che aveva ricomposto.

NEL DECENNALE DELLA MORTE

Il 19 novembre 2004 andava avanti, tra le onde del suo Lago d'Orta, Don Angelo Villa. A dieci anni dalla morte la Sezione di Luino vuole ricordarne la figura.



Nato a Milano il 24 febbraio 1930, bimbo di un anno approdò, al seguito della famiglia, sull'Isola di San Giulio. Consacrato ad Arona dopo gli studi nel Seminario di Miasino, divenne Don Angelo.

Nel 1954 fu parroco a Cursolo-Orasso. Grazie alla sua grande comunicativa attrasse tanti giovani. Destinato poi alla Parrocchia di Ramate diede vita all'asilo e a una squadra di calcio. Fu, questa, un'iniziativa che gli permise di prendere coscienza di quanto lo sport, unito al mandato di apostolo cristiano, possa avere un importantissimo ruolo sociale.

Nel 1962 fondò la Canottieri Lago d'Orta per la quale trovò una sede ideale a Pettenasco. La presiedette per 40 anni. Il canottaggio gli diede grandi soddisfazioni perché tanti atleti cresciuti sotto la sua guida, sportiva e spirituale, raggiunsero traguardi mondiali e olimpici. Per tutti, i fratelli Abbagnale.

Tornò all'Isola di S. Giulio nel 1985, sacerdote itinerante al servizio di tutta la comunità.

Si dice che vi sia affinità tra alpino e marinaio ed è vero. Entrambi hanno operato in spazi limitati e a stretto contatto con i loro ufficiali non soltanto in fase operativa, ma anche fuori servizio. Credo che quest'assonanza sia stata recepita da Don Angelo il quale amò chi viveva sull'acqua, ma anche chi viveva sui monti. Perciò, oltre ai canottieri, amò tanto gli alpini.



Fu Cappellano della Sezione Intra e in tale veste lo conobbero gli alpini luinesi i quali, grazie all'allora alfiere sezionale Claudio Toma, ebbero poi il piacere di vederlo sovente tra loro. Memorabili le sue prediche, i suoi trascinati comportamenti e il suo intonare il "Ponte di Perati" alla fine delle funzioni.

Purtroppo, le tanto amate onde se lo sono portato via per rinchiuderlo, Lui che amava molto gli ampi spazi del lago e dei monti, in un loculo del cimitero di Pella.

Oggi vogliamo ancora ringraziarLi e, come ai bei tempi della Loro presenza tra noi, invocarne la Benedizione

CADRIGNA GENTILE

Siamo tutti qui a festeggiare il 4° anniversario della posa della nostra Croce realizzata per merito degli Alpini. Quale componente del Consiglio Sezionale mi è doveroso ricordare l'importanza del traguardo raggiunto, pur tra le molte difficoltà economiche, superate con determinazione e grande forza di volontà, evidenziando come il Corpo degli Alpini sia più vivo che mai.

Quest'anno la Santa Messa è stata celebrata da un parroco arrivato da lontano. Don Angelo Rapuano è venuto da Garessio (Cuneo), rispondendo alla mia chiamata dello scorso luglio con la solidarietà di chi ha condiviso con te e con gli Alpini di Luino momenti importanti. Il ricordo va al triste evento che nel 2006 ha colpito l'Aquila. Lui era cappellano al Campo Globo composto da 117 tende con più di 1700 persone e a tutti portava conforto. A noi lo dava con fave e pecorino. Più tardi, nell'autunno del 2012, è venuto a trovarci e dovette restare incantato dai nostri luoghi alle falde del Monte Cadrigna, benedetto da Dio e dalla natura, dove la vita conserva il sapore delle buone cose di un tempo perché mi rispose: farò il possibile per esserci, la vostra Croce ed il luogo dov'è posata mi attraggono molto. Ed è stato di parola.

E lassù, mentre guardi il raduno di Monte Cadrigna, per un momento ti stacchi dalla realtà, immagini di fare un fermo immagine e di fissarla per sempre nel tuo cuore.

La vetta formicola di Gagliardetti alpini, si forma l'ammassamento per la successiva sfilata con il Vessillo Sezionale accompagnato da quelli di

Como e Varese e dallo Scudo IFMS. Gli occhi brillano e luccicano: forse è per quella nebbiolina che non ci permette di ammirare il nostro meraviglioso lago e le nostre splendide valli.

L'adunata chiama alla Santa Messa. La bandella di sezione suona il primo attacco. L'attenti scuote i presenti e fa accorrere i ritardatari. Viene suonato l'Inno d'Italia, poi Signore delle Cime ed infine il Silenzio.

“chi l'è quel là! Tho, ghe anche ul Gino. Varda come l'è diventà vecc, ma l'è perché ul se pecena mai – però suonano proprio bene. Guarda che belle spalle da basso tuba il Franco, Campagnani un giorno gli sussurrò: ecco, questo è lo strumento che fa per te”

I giovani! Certo, da loro dipende la continuità della tradizione e la nostra stessa esistenza eppure, nonostante l'impegno del nostro Presidente, sono pochi coloro che rispondono all'invito.

Chissà se leggendo del nostro passato e cogliendo nel filo del tempo ciò che fino ad oggi ci ha unito, in un prossimo futuro non si accostino a noi con più costanza e continuità.

Voglio concludere ringraziando tutta la popolazione che sempre ci sostiene. Il nostro Don Angelo, perché ormai sarà per sempre uno di noi. Il Presidente Michele Marroffino che non lesina impegno e sforzi, e infine il nostro Consigliere Nazionale Lorenzo Cordiglia per le Sue toccanti parole. Chissà perché quando si parla della nostra Croce a me capita di aver sempre un po' di pulviscolo o granelli di sabbia negli occhi. Ciao Consigliere Nazionale.

Piazza d'Armi





Carissimi,

sollecitato da Gianmario ho cercato di fare qualche riflessione sulla bella giornata, non metereologica, del 28 settembre u.s. E' stato bello e mi sono trovato bene circondato dal vostro affetto e simpatia.

La montagna fa volare sempre le emozioni e i pensieri nel terso cielo della migliore umanità. La Croce di Gesù è sempre un forte legame fra Cielo e Terra. Se la perdiamo di vista non è Dio ad impoverirsi ma saremo noi a perdere la retta strada e l'equilibrio dei rapporti con chi ci è vicino.

Dico a me e a ciascuno: *"godiamo delle cose belle di questo mondo senza dimenticare che solo la fedeltà ai comandamenti del Signore reca a ciascuno gioia e dignità"*.

Un abbraccio

Don Angelo



Sulla Rivista “Il Trentino” numero 5 del 1935 è stato rintracciato un raro scritto del Colonnello Tullio Marchetti (responsabile dell’ufficio Informazioni del Comando Supremo), che riferisce un episodio curioso relativo alla zona della Valle Chiese.

Nel 1914, quando l’Austria dichiarò guerra alla Serbia, l’Italia rimase neutrale. La neutralità non fu gradita a molti intellettuali del Trentino e di Trieste (sudditi dell’Impero austro-ungarico, ma italiani di lingua e d’animo) che attendevano con ansia l’entrata in guerra dell’Italia contro l’Austria. Gli intellettuali trentini e adriatici (e fra essi Cesare Battisti allora deputato al Parlamento di Vienna) scesero in Italia e si organizzarono in comitati con lo scopo di propagandare la causa irredentista. Il governo italiano temporeggiava e i comitati iniziarono quindi a progettare azioni “politicamente scorrette” per obbligare i governanti italiani a realizzare la loro causa irredentista. Gli irredentisti trentini e adriatici formarono la Società “Trento-Trieste” con l’obiettivo di forzare l’Italia a prendere le armi contro l’Austria. Per ottenere il risultato progettaronò una sorta di azione terroristica armata nel territorio austriaco. Aderirono all’idea e al mezzo gli intellettuali irridenti Giovanni Pedrotti, Guido Larcher, e Cesare Battisti. Il 3 ottobre 1914 a Brescia si tenne la prima riunione “ufficiale” della società con la presenza di onorevoli, industriali, intellettuali, simpatizzanti interventisti. Il 14 ottobre Giovanni Pedrotti propose di realizzare uno

sconfinamento armato e occupare con la forza un paese nell’area dell’alpe trentino-bresciana nelle Giudicarie. Il 18 ottobre la cosa venne comunicata a Cesare Battisti che caldeggiò l’iniziativa. I mesi invernali seguenti servirono alla Società “Trento-Trieste” per aggregare altri adepti e per dotarsi dei mezzi economici e militari per affrontare l’azione che venne adeguatamente progettata. Due colonne armate avrebbero dovuto oltrepassare il confine ad Anfo. Una, la principale, con direttiva Bagolino-Riccomassimo-Lodrone; l’altra, Pian di Oneda, doveva convergere su Lodrone e spazzare dal piano qualche pattuglia nemica. Trecento uomini erano pronti all’impresa.

Per vie rocambolesche e sotterfugi si racimolarono fucili e moschetti modello ‘91, 100mila cartucce e un numero di buffetterie. Infine si preoccupò del servizio sanitario: lo sconfinamento, con immancabile e sanguinoso scontro con gli austriaci, sorto prima di una qualsiasi dichiarazione di guerra, sarebbe stato visto dal dibattito internazionale come un’irruzione armata e pertanto i prigionieri feriti e non, irredenti e non, sarebbero stati fucilati. Da qui la necessità di raccogliere tutti i feriti e portarli al sicuro in territorio italiano.

Nel maggio 1915, però, ormai in prossimità della guerra, gli austriaci si ritirarono spontaneamente da Lodrone, Storo e Condino e si trincerarono dietro il Fronte di Lardaro. Il colpo di mano così ben studiato e predisposto non ebbe pertanto più ragione d’essere. ***



PER NON DIMENTICARE

Il Sindaco di Masciago Primo, Vincenzo Maffei, riceve dalla Prefettura un invito a commemorare il centenario della Grande Guerra. Riflette sull'immane tragedia di quegli anni e rivolge il suo pensiero ai tanti giovani al fronte, che per le nostre zone erano in maggioranza Alpini. Pensa ai suoi amici del Gruppo Alpini di Bedero-Masciago e dice: *“Desidero rievocare questo momento: facciamolo insieme!”*. La risposta è stata immediata: *“Va bene, noi ci siamo! Facciamo soprattutto memoria di ciò che la Grande Guerra ha significato per la nostra realtà territoriale”*. E' così nato, con semplicità, ma con profondo sentire, il pomeriggio di domenica 12 ottobre, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Promo-Masciago, la Parrocchia e il Gruppo Alpini di Bedero-Masciago. E' stato invitato un coro composto da giovani il Coro Alpino “Cultura e Montagna” dell'Università Bicocca di Milano, specializzato in canti alpini della Grande Guerra; ci si è poi particolarmente attivati per rinvenire, presso gli archivi parrocchiali e comunali, locali e gli abitanti del nostro territorio, testimonianze sia su coloro che furono chiamati al fronte, sia sulla vita quotidiana di quelli che rimasero a casa. Ha preso vita così una piccola mostra, in cui si sono raccolti documenti cartacei e fotografici delle nostre zone, oltre reperti della Grande Guerra, riuniti e gelosamente custoditi dall'amico Alpino Antonio Stefani e dall'avv. Giordano Muser (friulano, che ha collezionato soprattutto testimonianze della zona carsica, in particolare delle portatrici carniche).

La linea guida di chi ha organizzato la manifestazione è stata quella di trasmettere, pur con semplicità, l'importanza della “memoria”, specialmente di un evento così tragico, che ha profondamente segnato gli uomini coinvolti e che ci deve far riflettere sull'inutilità e sull'assurdità morale della guerra. Nonostante ciò, le testimonianze riportate in quel pomeriggio dimostrano ancora una volta che i comportamenti dei singoli uomini e delle popolazioni hanno messo in luce i profondi valori di una vita vera: l'attaccamento alla famiglia (quanta preoccupazione in chi è a casa sia per il pensiero di chi è al fronte, sia per le difficoltà della vita quotidiana!), il vivere i propri affetti, la fratellanza nelle comunità e il senso del dovere civico e dell'amor di patria, che hanno consentito di superare ogni



impensabile sofferenza. Sono questi valori che abbiamo voluto far conoscere e stimare soprattutto alle nuove generazioni.

I presenti hanno avvertito il profondo significato *“dell'essere alpino”*, in quanto, essi, sono custodi della *“memoria”*, che riporta sempre a quei valori di famiglia, solidarietà, patria e amicizia, oggi in parte dimenticati.

Il gruppo degli alpini era guidato dal Presidente sezionale Michele Marroffino, che ha avuto parole commosse e partecipi.

Durante la manifestazione, tenutasi nella Chiesa Parrocchiale di Masciago Primo, si sono alternati brani di vita di guerra, letti dal professor Riccardo Prando, a toccanti canti nati nelle trincee, ben eseguiti dal coro. Emozionanti e coinvolgenti i momenti di raccoglimento: il saluto alla bandiera e il minuto di silenzio in memoria dei caduti di Masciago e di tutti i morti falciati dalle guerre. La commozione era nel cuore di tutti i presenti e qualche lacrima ha rigato il volto del folto pubblico che gremiva la chiesa. La cerimonia si è conclusa con Masciago, al Presidente di Sezione, al professor Prando e all'avv. Muser. La giornata è terminata con un momento di convivialità: la *“castagnata”* organizzata dalla Promo-Masciago e dal Gruppo Alpini.

Questo pomeriggio lascia un impegno a noi Alpini: dobbiamo riordinare le memorie trovate e cercare di rinvenirne altre, certamente presenti sul nostro territorio, per potere farle conoscere, affinché diventino testimonianza di un passato che non deve essere dimenticato.

*Alpino Marco Rigamonti
Gruppo di Bedero Masciago*



Il 19 ottobre, a Monza, nell'ospitale settecentesca cornice di Villa Reale, si è tenuto il Raduno del II° Raggruppamento. L'immensità del parco ha dato allo schieramento alpino un iniziale senso riduttivo, ma mano a mano che gli arrivi delle Sezioni, confluenti anche dai più remoti angoli della Lombardia e Emilia Romagna si univano a noi, già presenti con numerosi partecipanti, il raggruppamento ha assunto l'imponenza e l'importanza che da sempre contraddistingue le nostre Adunate Alpine. Dopo l'arrivo dei Gonfaloni civili, alla testa dello schieramento alpino è sfilato il Labaro scortato dal Presidente e dal Consiglio Nazionale col "nostro" Cordiglia.

Molti sono stati i discorsi tenuti, tra cui quello del Generale Bonato, che ha innanzitutto ringraziato per la partecipazione e poi portato il saluto dagli Alpini in Armi: *"seguono le orme dei vecchi con serietà, professionalità, fare e fare bene, seguendo la tradizione e i valori umani, aspetti tipici della nostra Arma"*. Per ultimo prende la parola il Nostro Presidente Nazionale, Sebastiano Favero, che dopo i ringraziamenti ci ricorda come questi momenti di incontro e partecipazione sono importanti perché aiutano a ricordarci chi siamo e cosa rappresentiamo come Alpini. Nel suo discorso parla anche dell'importanza del centenario della I^a Guerra Mondiale: *"poiché è necessario far comprendere ai giovani di oggi il sacrificio dei giovani di allora, che sono andati avanti per la Patria, per noi e per le generazioni future. Sono morti per dei Valori e per dare a noi la Pace"*. Il Presidente continua ricordando che occorre insegnare a far bene le cose, perché i giovani hanno bisogno dell'insegnamento di persone con più



esperienza. Quindi si è complimentato con la Protezione Civile che ha svolto anche il compito di preparare ed addestrare i giovani volontari arrivati in aiuto durante le ultime calamità naturali del nostro territorio.

Inizia così la lunga sfilata per le strade di Monza tra tanta gente felice di festeggiare le Penne Nere. Verso la fine del percorso alzo gli occhi e vedo sul balcone un'anziana signora che ci osserva e



applaude al nostro passaggio. Mi fa riflettere e pensare a quante sfilate avrà assistito specialmente durante il periodo bellico e post bellico.

Al termine della sfilata è stato motivo d'orgoglio vedere il "nostro" Capitano Lorenzo Cordiglia di picchetto al Labaro.

A questo punto, come vuole la tradizione alpina, dopo il dovere, il piacere di sedersi a tavola tutti insieme.

È anche il momento dei ringraziamenti e noi vogliamo rivolgerli soprattutto al Corpo Musicale di Bosco Valtravaglia, che ha saputo guidare il nostro passo durante la sfilata. Intranquillandoci durante e dopo il pasto, ed al nostro Presidente Michele Marroffino che con poche parole ci ha confermato il suo impegno nei confronti della Sezione e chiesto il nostro aiuto per continuare a migliorarci. Benché superfluo, lo diciamo: *ci siamo!*

GianCarlo

UN ANNO DI SPORT

Siamo arrivati al termine dell'anno sportivo nazionale 2014, e sinceramente se ci guardiamo alle spalle il nostro dovere lo abbiamo fatto.

Dai campionati assoluti di sci di fondo, alle gare di tiro, per terminare con le prime "Alpiniadi" la nostra Sezione si è difesa egregiamente. Non abbiamo vinto, ma come già scritto, competere con Sezioni che al loro interno hanno fior di atleti di livello internazionale è praticamente impossibile. Saremo anche una piccola Sezione ma grazie a tutti, indistintamente, che con volontà, spirito di aggregazione, e fratellanza, abbiamo messo alle nostre spalle in tutti gli sport nel vero senso sportivo grandi e forti Sezioni.

Per le gare di tiro, un ringraziamento al consigliere Antonio Stefani vero motore e trascinatore di quel piccolo ma importante Gruppo di Alpini protagonisti indiscussi sia con la carabina cal. 22LR sia con il conosciutissimo e mitico fucile Garand.

Sci di fondo

E' inverno, siamo abituati al tempo inclemente, la neve non ci fa paura ma quest'anno Giove (pluvio) si è superato.

In Valsassina, organizzato con la collaudata professionalità della commissione sportiva nazionale, si sono svolti i campionati nazionali di sci di fondo.

Campi da sci noti e arcinoti ai nostri atleti, la vicinanza li ha portati a gareggiare su quelle piste sin da giovani. Quasi tutti hanno fatto parte dello "Sci club Cunardo", di cui quest'anno ricorre il 70° di fondazione, anniversario festeggiato nella Sede della "baita del fondista", alla presenza di quasi tutti gli alpini "fondisti" della nostra Sezione e, ritornare a Barzio è stata una grande emozione.

Peccato per due cose:

La prima e nessuno ne può fare colpa, alla quota dei Piani di Bobbio pioveva, le nuvole erano basse, non ci si vedeva per niente, gareggiare in quelle condizioni è stato tragico, tante cadute, bagnati fradici ma contenti di aver portato a termine una importante gara.

La seconda:

Si dovrebbero assegnare nel limite del possibile le gare di sci di fondo in località dove non occorre prendere funivie, cabinovie o quant'altro, con i tempi che corrono, sobbarcarci da ulteriori spese per partecipare andrebbero evitati.

Qualche nuovo ingresso ci ha permesso di mantenere le nostre posizioni in classifica invariate, per migliorarci dovrebbe nevicare come una volta, per poter avere un migliore allenamento.

Un grazie particolare agli accompagnatori, mogli sempre presenti, parenti stretti e amici che ci sostengono da sempre nelle nostre trasferte.



Gli atleti nella foto di gruppo sono:

Bianchi, Speroni, Panzi Matteo, Gianantonio Gian, Tanchis, Gaiga, Martinoli, Panzi Raimondo, Morisi Daniele, Morisi Enrico, De Pari, Filippi, Gianantonio Gianpi, Bottoglia, Banfi, Laini.

Quando vince lo sport

Il mensile di luglio dell'Alpino aveva come titolo di copertina "Quando vince lo sport", ed all'interno uno splendido articolo firmato da Mariolina Cattaneo, contornato da significative foto, incentrato sulle prime "ALPINIADI ALPINE ESTIVE" tenute con grande successo di partecipanti a Borgo san Dalmazzo organizzata dalla Sezione di Cuneo, terra di alpini, terra dei martiri della "Cuneense" terra dove gran parte di noi prima di partire per il reggimento apprendeva i primi rudimenti della vita militare.

Non siamo mancati alla cerimonia di apertura dei giochi, il nostro Vessillo era presente, scortato dal Presidente sezionale Maroffino.

La presenza del Labaro nazionale con il Presidente Favero ha reso solenne la manifestazione, ma



soprattutto siamo stati i testimoni della prima uscita ufficiale con il Consiglio Nazionale, di Lorenzo Cordiglia, nella sua nuova veste di Consigliere Nazionale, abbiamo avuto il piacere di vederlo scortare per la prima volta il nostro Labaro, e a nome di tutti i nostri atleti mi faccio portavoce augurandogli di poter fare nel Nazionale, alla luce degli importanti incarichi assegnatogli, quello che per otto anni ha fatto, nella nostra Sezione, con correttezza, abnegazione, alpinità, lasciando con la sua nomina un vuoto che senza dubbio sarà chiuso, ma che non sarà facile da dimenticare.

Cinque le specialità ufficiali in cui hanno gareggiato circa 1500 alpini.

Ha aperto i giochi, la corsa in montagna, dominata da Trento, il duathlon con la vittoria di Parma, la marcia di regolarità con Torino al vertice, gara che in un primo momento si era pensato di poter partecipare, con Rametta capo del gruppo di Marchirolo, io stesso, e un vecio, ma non troppo, sempre di Marchirolo, ma, onestamente visto l'altimetria, il chilometraggio, e i tempi imposti di percorrenza, e valutato che avremmo potuto schiattare sul percorso, abbiamo riposto i nostri istinti bellicosi, rimandando la nostra presenza ad altre gare più abbordabili.

Ha chiuso la manifestazione, domenica, con la corsa in montagna ma, questa volta la nostra Sezione era presente in forze.

Impensabile vincere, gareggiare con i più forti atleti, non solo alpini, ma italiani, a qualche livello anche mondiale, non ci dava alcuna possibilità.



Circa 650 atleti, si sono contesi i titoli nelle varie categorie della corsa in montagna, il nostro migliore piazzamento è stato il settimo posto di categoria, ottenuto da Roberto Pezzini, forte atleta del Gruppo di Marchirolo, ma anche Matteo Panzi, Luciano Gramegna, Stefano Filippi, GianLuca Negrini hanno dato il meglio per un onorevole piazzamento che ci posiziona nella classifica finale delle ALPINIADI al trentaduesimo posto, su cinquantacinque Sezioni presenti, pur avendo partecipato ad una singola gara.

Purtroppo qualche defezione dell'ultimo minuto, braccia, ginocchia, caviglie, segnano il tempo, pochi ricambi, e forse per mancanza di adeguati collegamenti con altri gruppi, alpini con voglia di mettersi in gioco non ce ne sono.

Nel 2016 sono in programma in località e date da stabilire le seconde **Alpiniadi Invernali** senza dubbio i nostri atleti saranno presenti, come sempre, salute, tempo, lavoro permettendo cercheremo di tenere in alto il Vessillo della nostra Sezione.

Nel momento di andare in stampa con questo articolo, ci viene comunicato il calendario 2015 delle attività sportive, dopo undici anni si ritorna ad Asiago per i campionati Italiani di sci nordico, le iscrizioni sono già aperte, le gare sono previste per il 15 febbraio nello splendido scenario del "Golf Arena". Per le gare di corsa e tiro, abbiamo più spazio e con il Gruppo di Marchirolo e Cadegliano, ci attiveremo per tempo.

Concludendo ringrazio gli alpini che hanno partecipato alle gare e tutti coloro che ci hanno sostenuto ed aiutato per la buona riuscita delle nostre manifestazioni

Arrivederci e tanti saluti sportivi alpini.

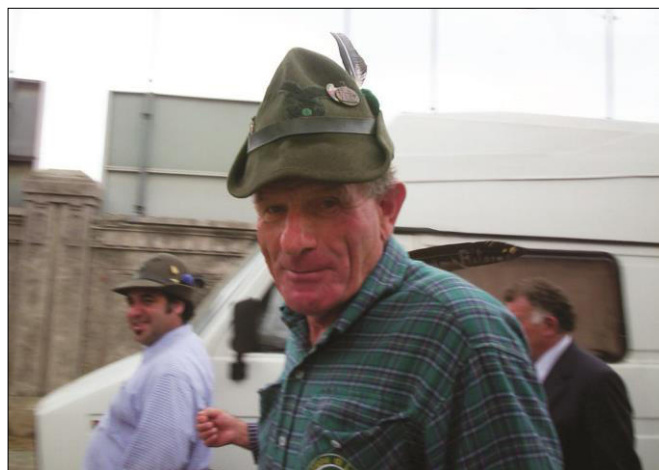
Il chierichetto

Cunardo

Enrico ha smesso di sciare e pedalare, per l'ultima volta ha pulito gli sci di fondo da paraffine e scioline, ha appeso la bicicletta al chiodo e ha risposto, al termine di un calvario di sofferenze: "presente" alla chiamata dell'Altissimo che prendendolo per mano lo ha guidato verso il Paradiso di Cantore, ultima meta degli Alpini. Il suo addio ha lasciato dentro di noi una voragine, perché definirlo vuoto sarebbe riduttivo, di affetti e valori; Enrico è stato un esempio per tutti indistintamente.

Mancherà a tutti noi la sua voce intensa e decisa, i suoi rimbrotti, la sua costante presenza nella vita sociale della comunità dove la sua forza e il suo carisma fungevano da volano per qualsiasi lavoro da compiere o nell'organizzazione di ogni manifestazione alla baita del fondista o altrove.

Mancherà immensamente alla sua famiglia, mancherà ai suoi nipoti che amava e coccolava da bravo nonno e forse gli unici ai quali non ha mai rimproverato niente, al Gruppo Sciatori cunardesi, ai Tencitt e a tutte le persone che lo hanno conosciuto e che ne hanno saputo apprezzare le sue doti di galantuomo e di padre di famiglia. Mancherà molto agli Alpini di Cunardo e della Sezione con i quali ha condiviso momenti belli e significativi nella sua vita associativa e che lo ricorderanno sempre con grande stima ed affetto.



Gli Alpini cunardesi desiderano porgere alla Famiglia e ai parenti del caro Enrico le più sentite condoglianze per la gravissima e insostituibile perdita e testimoniare il loro profondo dolore per la scomparsa di un grande amico, di un fratello. Sicuri di interpretare i sentimenti di tutti quelli che gli hanno voluto bene chiediamo al buon Dio di concedere ad Enrico, nell'immensità del Paradiso di Cantore, delle fantastiche sciare e bellissime pedalate alle quali, con autentica passione, ha dedicato gran parte della sua vita terrena.

"Alpino Enrico Morisi"... PRESENTE!!!

Ciao Patellone ci mancherà!

I tuoi Alpini del Gruppo di Cunardo. *Il chierichetto*



GLI ALPINI CON LE ALI

La gioia di ritrovarsi

Quest'anno, dopo tanti anni dal congedo, gli Alpini del 3° '66 (mai strac "na volta") si sono ritrovati a Belluno per la quindicesima volta. Anche dopo tanti anni è stato bello constatare come, tanti compagni d'armi abbiano risposto con entusiasmo all'ormai consueto invito.

Il commilitone che si era preso l'incarico di organizzare la giornata ha fatto visitare agli amici, accompagnati da mogli e parenti, i luoghi della memoria del Vajont. La mattinata è trascorsa tra il museo, la diga e il cimitero delle vittime di questa triste tragedia contemporanea.

Il ricordo di quanto successo in quel lontano ma non troppo 9 ottobre 1963 ha toccato tutti i presenti. La giornata è però proseguita nel consueto buon umore alpino davanti ad un delizioso pranzo ben annaffiato da buon vino. I ricordi e i ringraziamenti hanno caratterizzato la giornata in allegria.

Dopo la consueta foto di gruppo e i saluti, l'appuntamento è rinnovato per il prossimo anno a Bergamo.

Alpino paracadutista Angelo Magagna

COLLETTA ALIMENTARE

La "18ª Giornata nazionale della Colletta Alimentare", organizzata dalla Fondazione "Banco Alimentare" della Compagnia delle Opere si è svolta sabato 29 novembre.

Lo scopo dell'iniziativa è la raccolta di alimenti per sfamare la gente bisognosa.

Come avviene da alcuni anni, l'A.N.A. ha deciso di collaborare al progetto.

Gli alpini della Sezione si sono pertanto attivati presso i supermercati convenzionati nel territorio di sua competenza.

Per coprire i punti di raccolta delle 5 Valli sono stati impegnati oltre settanta alpini ai quali va il ringraziamento della Fondazione e quelli della Sezione.

Facciamo notare che molti volontari provengono dalle fila della Protezione Civile. Ringraziamo inoltre i donatori per la sensibilità dimostrata. Sul prossimo numero del nostro giornale saranno pubblicati i risultati dettagliati.

ESERCITAZIONE “APRICA 2014”

Quello dal 26 al 28 settembre ad Aprica è stato un weekend impegnativo per i 16 volontari della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini di Luino, impegnati in una grande esercitazione intersezionale per la prevenzione dal rischio idrogeologico, con un intervento di pulizia nella Valle di Aprica. Circa 250 i partecipanti provenienti dalle Sezioni ANA della Lombardia che

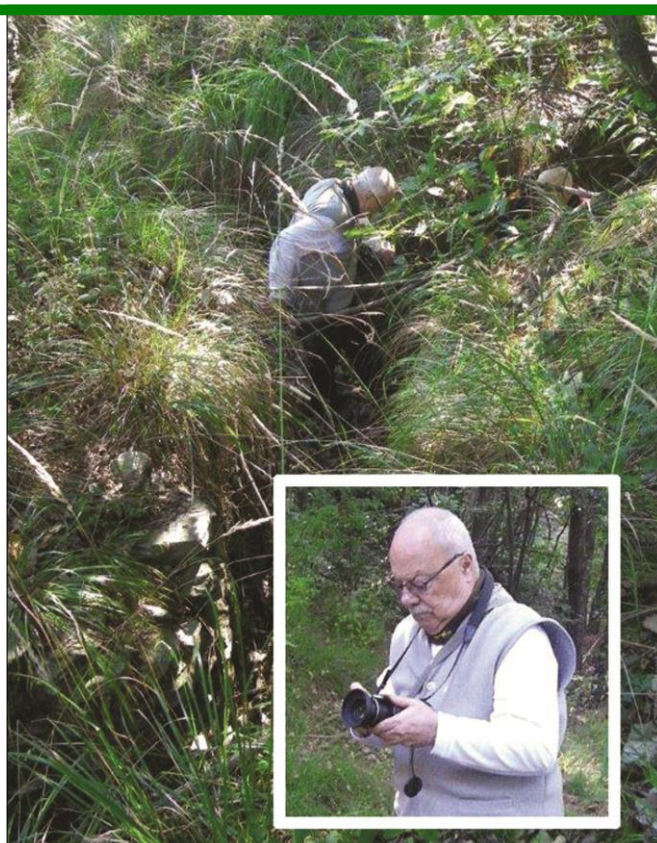
sono stati impegnati assieme ai nostri volontari, in questa riuscitissima esercitazione. Come spiega il presidente di Sezione di Tirano, l'Alpino Mario Rumo, si è intervenuti nei siti dove la situazione ambientale era maggiormente problematica procedendo, con risultati superiori a ogni aspettativa, ad una meticolosa opera di bonifica territoriale. Grazie Alpini! *Franco*



GENERALE MASSIMO ASCOLI

Lo scorso mese di settembre abbiamo avuto la gradita visita del Generale Massimo Ascoli, Brigadiere Generale degli Alpini in quiescenza. Durante la sua carriera ha prestato servizio, tra l'altro, presso il 5° Reggimento alpini, btg Tirano e Morbegno. Collaboratore di diverse riviste, per le quali ha scritto saggi inerenti alle fortificazioni, e dell'Ufficio storico di SME, ha pubblicato per quest'ultimo i volumi: *"La difesa dell'arco alpino 1861-1940"* e *"La Guardia alla Frontiera"*. Durante il suo breve soggiorno nel luinese è stato accompagnato per alcune ricognizioni lungo le fortificazioni di confine appartenenti al "Vallo alpino", sistema difensivo di frontiera costruito negli anni 30'. Rientrato alla base ci ha scritto un simpatico biglietto di ringraziamento ripromettendosi di replicare la visita nella prossima primavera essendogli rimasto il desiderio di conoscere a fondo i baluardi di frontiera.

Rabbiosi



Assemblea ordinaria sezionale dei Delegati

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il Presidente della Sezione, a norma degli articoli 6-7-8-9-10-11-12 e 13 del Regolamento sezionale, convoca l'Assemblea dei delegati per **Domenica 1 marzo 2015**, alle ore 8.00 in prima convocazione alle ore 9.00 in seconda convocazione, nella Sala Polivalente del Comune di Cuveglio, in Piazza Marconi 1

per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Verifica dei poteri;
- 2) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 3) Nomina di 4 scrutatori;
- 4) Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea del marzo 2014;
- 5) Relazione morale anno 2014;
- 6) Relazione finanziaria e Bilancio consuntivo 2014 – Bilancio preventivo 2015;
- 7) Relazione dei Revisori dei conti anno 2014;
- 8) Elezione di:
 - n° 7 Consiglieri sezionali
 - n° 5 Revisore dei Conti
 - n° 1 Delegato all'Assemblea Nazionale
- 9) Determinazione quota sociale anno 2016;
- 10) Argomenti di vita associativa ai sensi dell'articolo 9 comma d) del Regolamento sezionale.

Scadono e, previa candidatura, sono rieleggibili:

- | | | | |
|----------------------------------------|-----------------|-------------------|--------------------------------|
| - I Consiglieri: | Ezio | BADIALI | (Gruppo di Brezzo di Bedero) |
| | Gino | BUSTI | (Gruppo di Luino) |
| | Luciano | PARINETTI | (Gruppo di Casalzuigno) |
| | Sergio | BANFI | (Gruppo di Cunardo) |
| | Marco | COMPAGNONI | (Gruppo di Germignaga) |
| | Maurizio | GALEAZZI | (Gruppo di Maccagno) |
| | Santino | VALSECCHI | (Gruppo di Vergobbio Cuveglio) |
| - I Revisori dei Conti: | Ercole | RASTELLI | (Gruppo di Castelveccana) |
| | Giuseppe | ALBERTOLI | (Gruppo di Germignaga) |
| | Antonio | VITALONI | (Gruppo di Cugliate Fabiasco) |
| - Il Delegato all'Assemblea Nazionale: | Luigi | GIANI | (Gruppo di Cassano Valcuvia) |

Il Presidente della Sezione
(*Michele Marroffino*)

P.S. I GRUPPI SONO INVITATI A PROPORRE CANDIDATURE

Cassano Valcuvia

Il 14 Settembre scorso alla presenza del Sindaco Magrini, del Parroco Don Gianluigi, dei Vicepresidenti sezionali Banfi e Busti, dal Vessillo Sezionale scortato dal Vicepresidente Giani e da 14 Gagliardetti abbiamo festeggiato i nostri 79 anni. Come tradizione siamo saliti all'eremo di San Giuseppe a noi molto caro per la celebrazione della Santa Messa in ricordo dei nostri *"Veci andati avanti"*.

Dopo gli onori e la deposizione floreale al monumento dei Caduti ed a quello degli alpini, due sono stati i momenti importanti ed emozionanti

Il primo quando giovane Chiapponi Marco ci ha omaggiato consegnando al Capo-gruppo Vittorino Muffatto il cappello del bisnonno Giuseppe classe 1897 4° Reggimento Alpini Battaglione Intra, uno dei fondatori del Gruppo nel lontano 1935. che verrà custodito nella bacheca posta nella nostra Sede assieme ai cappelli di altri alpini *"andati avanti"*.

Il secondo momento quando il Vicepresidente Giani ha consegnato al Sig. Dante Bezzolato coordinatore



della P.C. comunale iscritto al Gruppo come aggregato dal 1990 il Cappello di aiutante degli alpini in segno di riconoscenza per la collaborazione, ma soprattutto per l'impegno profuso alla manutenzione della linea Frontiera Nord Cadorna.

Un arrivederci a tutti per il prossimo anno in occasione dell' 80°. *g.l.a.*

TESSERAMENTO 2015

L'inizio del 2015, prevede, tra le tante scadenze, anche il rinnovo del "BOLLINO" che, oltre a testimoniare l'appartenenza all'Associazione Nazionale Alpini, comprende l'abbonamento ai giornali *"L'Alpino"* e *"5Valli"*.

Ringraziamo i Capigruppo e i Consiglieri che si prodigheranno per incassare la quota presso gli alpini più pigri o distratti.

Anche quest'anno per facilitare l'iscrizione all'A.N.A. si potrà utilizzare il bollettino di conto corrente intestato alla Sezione che troverete allegato al giornale.

	Al Capogruppo	Con c/c postale
Soci ordinari	€ 30,00	€ 31,00
Soci aggregati	€ 35,00	€ 36,00
Soci aggregati P.C.	€ 30,00	€ 31,00
Simpatizzanti "5Valli"	€ 17,00	€ 18,00

**Un buon proposito per l'anno prossimo:
se sei dei nostri datti una mossa; se non sei
iscritto alla nostra Associazione,
iscriviti subito. Non tirarti indietro!!!**



Il 12 Settembre scorso a Bolzano la cerimonia del cambio di comando delle truppe Alpine tra il Generale Alberto Primiceri che prenderà il comando delle Forze Operative Terrestri ed il Generale Federico Bonato.

La nostra sezione era presente con il Vessillo scortato dal presidente Marroffino e da tre Gagliardetti. A Primiceri un grazie e un augurio di buon lavoro per il prossimo impegno, a Bonato un ben arrivato e anche a lui buon lavoro.

g.l.a.

Castelveccana

Giorno dopo giorno anche il 2014 volge al suo termine.

Dopo la solenne cerimonia nel 71° di Nikolajewka dello scorso 2 Febbraio, ampiamente descritta nel numero 1 del 5 VALLI 2014, il Gruppo è sempre stato attivo, anche se i soci dello stesso non se ne sono resi conto.



Don Walter Casola



Il "reduce" Germano Comini con le coscritte

Abbiamo collaborato con la locale Pro-Loco per l'assistenza alla corsa delle frazioni, allestendo presso la baita un posto di ristoro per i partecipanti.

Purtroppo non solo momenti lieti e di allegria, ma anche giorni tristi e sconcertanti.

Il 16 Marzo una notizia corre in tutto il luinese e in tutte le valli; Don Walter è morto. Così è "andato avanti" come un fulmine che squarcia il cielo.

Per gli alpini di Porto Valtravaglia è venuto a mancare il loro cappellano, il loro amico, ma anche per gli alpini di Castelveccana, il loro parroco ha lasciato un vuoto. Infatti il territorio di competenza del Gruppo di Castelveccana, non ha gli stessi confini della parrocchia. Don Walter, nelle frazioni di Sarigo e Saltirana era il nostro parroco di riferimento.

Ma le attività devono continuare, ecco che il 25 maggio si festeggiano in baita i 90 anni del nostro socio e reduce Germano Comini, circondato dall'affetto dei suoi famigliari, da tutti gli alpini, gli amici e specialmente dai coscritti.

Il Gruppo partecipa all'Adunata di Pordenone, molto sentita da tutti i partecipanti e dalla popolazione locale che ha tributato un'accoglienza strepitosa.

Presente alle manifestazioni di Sezione, quale la Festa di Valle a Luino e sul Cadrigna per il 3° anniversario della posa della Croce.



Vessillo Sezionale a Ponte di Legno "Raduno del Tirano"



Al Raduno del Tirano



Con il Col. Gianpaolo Romoli



A San Candido



Cambio Comandante del 6°: Col. Rossi e Col. Romoli



Con il Col. Rossi ed il Consigliere Nazionale Cordiglia

In seguito il Gagliardetto di Castelvecchana è stato presente a Ponte di Legno per il Raduno del Tirano e ancora a San Candido per il cambio del Colonnello Comandante del 6° Reggimento Alpini- Il Colonnello Luigi Rossi, che trasferito a Bolzano, lascia il comando al Colonnello Gianpaolo Romoli. La Cerimonia si è svolta nella caserma Gen. Cantore con schierati ben sette plotoni di alpini. Sia a Ponte di Legno come a San Candido, il Gruppo ha presenziato anche con il Vessillo sezionale, dando maggior lustro alle cerimonie. Non è mancata la presenza del gagliardetto a Monza lo scorso 19 Ottobre in occasione del Raduno del 2° Raggruppamento. Ad oggi il Gagliardetto del Gruppo, oltre alle feste sezionali, ha presenziato a ben 20 manifestazioni dei Gruppi della Sezione e purtroppo anche a 15 funerali di alpini "andati avanti". Mancano ancora diversi appuntamenti, già programmati, ma che daremo maggior dettaglio nei prossimi articoli su 5 VALLI. e.r.

Brenta

Il 21 settembre 2014 nel Santuario di San Quirico si è svolta la rituale ricorrenza in memoria di Mons. Pigionatti, del Magg. Ramorino e di San Maurizio Patrono degli Alpini.

L'inizio con l'alzabandiera al Monumento eretto in onore degli Alpini "andati avanti", si è svolto con il corteo, presente il Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Sezionale Marroffino, del Consigliere Nazionale Cordiglia, dal Gonfalone Comunale, il Sindaco Ballardin e da numerosi Gagliardetti dei Gruppi.

Si è poi celebrata la Santa Messa tenuta dal nuovo Vicario Don Giuseppe e magistralmente accompagnata dal nostro coro Parrocchiale che per l'occasione ci ha regalato tanta emozione specie nel canto finale con le note e l'interpretazione veramente sublime del "Signore delle cime". Si è proseguito con la preghiera nel cimitero accanto, sulla tomba dei Caduti delle due



guerre e presso il loculo del Magg. Ramorino.

Dopo tutta questa cerimonia non poteva mancare un momento di incontro per i saluti con un piccolo rinfresco.

La presenza numerosa non solo degli Alpini ma anche della nostra gente ci fa sentire quanto il tutto sia veramente sentito e gradito ed è per noi motivo di orgoglio.

*Il Capogruppo
Il Gruppo Alpini di Brenta*

Ciao Remo,
sei andato avanti nel paradiso di Cantore dopo aver lottato con caparbietà per la vita, quella stessa caparbietà che ti ha dato la voglia di proporre, di fare, di agire.

Col tuo carattere vivace e instancabile hai voluto e portato a termine, con altri alpini, la rifondazione del Gruppo nel nostro Paese di Brenta.

Lo hai guidato come Capogruppo per tanti anni con fierezza, con gioia e dedizione anche se non sono mancati momenti di discussione, di incomprensione ma sempre superati con spirito Alpino.

Per tutto questo vogliamo dirti un GRAZIE, doveroso e sincero.

Sarai sempre tra noi.

CIAO REMO!

Gruppo Alpini Brenta

Presidente, Consiglio di Sezione e Redazione "5Valli" si associano nel ricordo al Gruppo di Brenta per la prematura scomparsa dell'Alpino Remo Rostellato, fondatore e primo Capogruppo, valido Consigliere di Sezione e componente della Redazione del giornale, per diversi anni.

Ai familiari porgiamo sentite condoglianze, assicurando il nostro ricordo.



7 settembre 1° Anniversario Monumento Art. da montagna in Valganna

Cronaca: Prato Airolò imbandierato accoglie già di buon mattino tante penne nere. Oggi viene ricordato la costruzione e la posa del Monumento dedicato agli Artiglieri "andati avanti", inaugurato 2 anni fa, è il primo della nostra Sezione, se non erro in Italia ne esistono solo 3. Per anni è stato un sogno del Gruppo Alpini Valganna, finalmente realizzato con tenacia impegno e buona volontà. Ora l'obice troneggia nel piazzale in una posizione strategica che domina la valle. Rammento che il pezzo di artiglieria è qui provvisorio per gentile concessione del legittimo proprietario. Quanto prima verrà sostituito con un'altro obice, spero sia il "105/14" un mito per la nostra generazione soprattutto per i serventi come me che durante la naia l'hanno fatto... ballare. Non poteva mancare lo "sconcio", ovvero il conducente della Jeep a pelo con avviamento a voce ed il suo fedele compagno a "4 zampe". La vista del mulo "TERESA" riaccende nel nostro cuore un misto di emozione e gioia con tanti ricordi dei bei vent'anni. Seguendo le indicazioni del cerimoniere ben coadiuvato dal... penna bianca. Il Vicepresidente incaricato, scortando il proprio Vessillo, passa in rassegna salutandogli oltre 30 Gagliardetti schierati, il Vessillo della Sezione di Varese e tutte le autorità, in primis il Sindaco.

E' un onore per noi, la presenza del Direttore generale dell'ANA e del Consigliere nazionale già nostro "capo" per 8 anni. Inizia la cerimonia, la banda suona l'Inno di Mameli, tutti sull'attenti a salutare la Bandiera che viene issata lentamente sul pennone. Al termine, seguendo le disposizioni, inizia la sfilata, un lungo corteo per le vie del paese che ci porta alla Badia dove Don Mario celebra la SS Messa.

Prima di uscire dalla Chiesa il *barba* intona "Il Signore delle Cime", è un momento toccante che coinvolge al canto tutti i partecipanti. Ci rimettiamo in ordine di sfilata ma fatti pochi passi ci fermiamo in raccoglimento al Monumento dei Caduti, ed al suono del Piave viene posata, ed è un dovere, una corona al ricordo di questi Eroi immolati per la Patria, mentre viene acceso il tripode. Si riparte lungo le strette viuzze con una breve sosta sotto la finestra dove sorridente è affacciata nonna Luisa di anni 104 che riceve dal primo cittadino un mazzolin di fiori. Certo è un bel traguardo per questa vegliarda che oltre al peso degli anni sopporta... da troppo tempo il genere che è il nostro vice. Riprende il corteo, con sosta al Masso degli Alpini per un omaggio floreale a ricordo degli Alpini andati avanti.



Proseguiamo, finalmente siamo davanti all'obice, ancora fiori quindi lettura della preghiera dell'Artigliere che non sentiamo mai. Infine i discorsi ufficiali e qui chi scrive non è riuscito ad essere breve, aveva troppo da dire. La festa è finita in gloria sotto il tendone gustando i vari menù. Per gli Artiglieri il piatto forte e speciale è "polenta e CUNIC". Concludo con un ringraziamento a tutti gli Alpini convenuti ed in particolare al Capogruppo di Valganna e ai suoi alpini che in silenzio hanno lavorato prima durante e dopo per la buona riuscita della manifestazione. Non dimentico la Pro Loco sempre pronta a collaborare, un abbraccio all'amministrazione Comunale e alla popolazione che ci è stata vicina, un pensiero ai vari fotografi compreso la sempre sorridente ex first lady. Come vedete anche qui sono stato lungo. Grazie per la vostra pazienza.

Busti



Orino-Azzio

I 30 e il 31 Agosto il Vessillo sezionele e il nostro Gagliardetto hanno presenziato in Pedrengo alle due giornate conclusive dei festeggiamenti celebranti l'80^{mo} compleanno del locale Gruppo, appartenente alla sezione di Bergamo e del 35° di gemellaggio con il Gruppo di Buttrio Sezione di Udine, il tutto inserito nella 2^a Adunata della zona 2.

La mia conoscenza con tali Bergamaschi risale a 35 anni orsono, quando, ancora in servizio, fui comandato in rappresentanza della Brigata Alpina Julia ad assistere alla cerimonia di gemellaggio fra i due Gruppi. Nacque subito una simpatia trasformatasi presto in amicizia reciproca sempre più consolidata, tanto che il Capogruppo di Pedrengo presenziò all'inaugurazione della nostra croce. (I Friulani furono assenti a causa di un'improvvisa attività d'istituto).

Ma veniamo alle due giornate bergamasche. Avuti i necessari permessi sezionali, informato il Capogruppo Mauro P. partivo sabato 30 agosto assieme al nostro vice Angelo S. La sera eravamo puntuali alla cerimonia iniziata alle ore 19 presso il locale cimitero, con gli omaggi floreali alla tomba del Serg. Ulisse Sandrinelli, m.a.v.m. 2° G.M. (Il Gruppo di Pedrengo porta il suo nome) e al Monumento ai Caduti.

Ha poi fatto seguito la donazione di un castello di tre campane al campanile dell'antica chiesetta, il quale silente da tanti anni, ha fatto sentire nuovamente la sua voce, grazie alla generosità dei due gruppi gemelli. Grande è stata la partecipazione popolare e la commozione di tutti. Ha fatto quindi seguito il trasferimento sulla piazza del paese per l'audizione dei concerti tenuti da due locali bande musicali che si sono alternate nell'esibizione di musiche alpine tradizionali e in altre sinfoniche. Si inizia con il "33", su nostro invito e ascoltato in piedi, si conclude con l'Inno Nazionale cantato da tutta la popolazione presente in grande moltitudine.



Ultimati i concerti alle 22,30 la memorabile serata si è conclusa presso la tensostruttura adiacente la sede del Gruppo, ove finalmente ci si è sfamati gustando il "corposo" aperitivo preparato a base di pasta asciutta ecc. ecc.

Domenica 31, la grande sfilata. Presenti i Vessilli di Bergamo e di Luino, unitamente a moltissimi Gagliardetti, tra cui quello di "Orino-Azzio", a bandiere e gonfaloncini comunali.



Molte le autorità alpine nazionali e sezionali.

Si inizia con un omaggio floreale al monumento dedicato ai donatori di sangue e di organi, quindi l'Alzabandiera con l'Inno di Mameli. Si prosegue poi con gli onori ai Caduti presso il locale Monumento e quindi l'omaggio floreale al Cippo attribuito ai Caduti Alpini.

L'interminabile sfilata si conclude nel parco ove è situata la sede A.N.A. di Pedrengo e lì è stata celebrata la S. Messa al campo alla quale hanno fatto seguito i deversi discorsi ufficiali molto significativi e toccanti, così come è stata l'omelia del Celebrante.



A conclusione lo scambio di doni. Alle 12,30 rancio e poi, con nostalgia i saluti di commiato con i ringraziamenti per la squisita e fraterna ospitalità alpina che non tralascia mai di stupirci.

E' doveroso accennare che nelle giornate precedenti i festeggiamenti avevano previsto l'inaugurazione di una mostra dedicata ai fratelli Calvi e la presentazione del secondo volume (dal 2006 al 2012) di poesie dialettali voluto e curato dagli alpini di Pedrengo.

Tutte le cerimonie sono state magistralmente illustrate dallo speaker Francesco Brighenti. Per me e per l'Alpino Angelo sono state due giornate intense e piene di commozioni, sia per l'incontro con vecchi amici, sia per l'alto significato delle cerimonie. Essere gemelli da 35 anni e incontrarsi almeno due volte l'anno mantenendo viva la fratellanza è veramente ammirevole. Grazie Alpini di Pedrengo, grazie Alpini di Buttrio, a voi tutti un fraterno abbraccio. Alla prossima!!!

PIE-RO

Marchirolo

CORNI DELLE ALPI

"La magica Voce della montagna"

Una piacevole rievocazione del passato con i suoni dei "Corni delle Alpi" antichi e semplici strumenti in legno di abete bianco lavorati a mano e usati da sempre nelle alte valli alpine per comunicare a distanza, particolarmente in uso nella vicina Confederazione Elvetica.

Il Gruppo Alpini di Marchirolo ha così organizzato nella giornata di sabato 13 settembre la camminata "Corni delle Alpi", caratteristica quanto insolita manifestazione, connubio perfetto tra Alpinità e vita di Montagna .

Ritrovo a Marchirolo in piazza Borasio alle ore 17,00 e, dal centro storico del borgo che identifica la nostra valle, partenza verso l'antico Eremo di San Paolo, guidati come sempre dall'instancabile Capogruppo Stefano Rametta attraverso i sentieri di montagna, con la preziosa assistenza degli uomini in giallo della Protezione Civile.

Nessuna esitazione da parte dei partecipanti, molto determinati e preparati, coscienti di dover affrontare un percorso impegnativo e di non breve durata.

La fatica e' comunque stata ricompensata all'arrivo con un'ottima cena preparata con la solita passione e le raffinate capacità dei nostri Alpini.

All'imbrunire, ha avuto inizio il piacevole concerto dei quattro cornisti giunti dalla provincia di Milano e dal vicino Canton Ticino, i brani magistralmente eseguiti e i suoni melodiosi scaturiti dagli strumenti, hanno pervaso l'ambiente e la vallata con una magica atmosfera, accompagnata da bellissime sensazioni.

L'ottima scenografia realizzata dall'Alpino Maurizio Perdomi, con fuochi realizzati da tronchi appositamente preparati, ha arricchito lo spettacolo e illuminato la scena con una luce particolare in simbiosi con l'esibizione.

Significativa è stata l'adesione alla manifestazione. Ci ha onorato con la sua presenza il nostro Presidente Michele Marroffino accompagnato dal vice Presidente Gino Busti.

Il ringraziamento agli Alpini è unanime per le splendide emozioni create, per l'impegno costante in favore della popolazione e per l'amore verso la montagna, con un particolare e sentito grazie alla Famiglia Niesi per il prezioso contributo e per il costante impegno a favore della comunità .

Alpino Friciello Rocco



SONO ANDATI AVANTI**BRENTA**

L'alpino Remo Rostellato,
classe 1948

CITTIGLIO

L'alpino Luciano Bartolozzi,
classe 1940

CUNARDO

L'alpino Enrico Morisi,
classe 1941

*Ai familiari le più sentite
condoglianze della Sezione
e di "5 Valli"*

OBLAZIONI**PRO MUSEO CASTELVECCANA****CASTELVECCANA**

Da N.N. € 100,00

Da amici, € 105,00

PRO SEZIONE**LUINO**

Dai familiari del compianto
socio De Maria ad un anno
dalla sua scomparsa € 100,00

BRENTA

Le famiglie Rostellato
in memoria del loro caro congiunto,
alpino Remo, prematuramente
"andato avanti" € 50,00

Dal Gruppo per pubblicazione
su 5 Valli € 20,00

MARCHIROLO

Dal Gruppo, € 50,00

PRO 5 VALLI**BRENTA**

Le famiglie Rostellato
in memoria del loro caro congiunto,
alpino Remo, prematuramente
"andato avanti" € 50,00

LUINO

Dall'Alpino Badi Osvaldo € 20,00

Dal "Vecio" Giovanni Fiabane
per il matrimonio della nipote
Manuela € 30,00

CASALZUIGNO

Dall'alpino Alessandro Bettoni,
per la nascita
del nipotino Iago € 50,00

Dall'alpino Bruno Bertagna,
per la nascita
del nipotino Luca € 50,00

CASSANO VALCUVIA

Dalla madrina del Gruppo
Silvana Giani per la nascita
del nipotino Gabriele € 30,00

CUVIO

Dall'alpino paracadutista
Angelo Magagna € 50,00

DUE COSSANI

Dal nonno Giancarlo Pala
per la nascita
della nipotina Matilda € 100,00

GERMIGNAGA

Da n.n. € 10,40

MARCHIROLO

Dal Gruppo € 100,00

VERGOBBIO CUVEGLIO

Dall'Alpino Luigi Giudici
e dalla consorte Eufrosia Potena
per il loro 50° anniversario
di matrimonio € 50,00

Dall'alpino Antonio Curcio
e moglie, per la nascita
della nipotina Dylan € 100,00

PRO PROTEZIONE CIVILE**CASTELVECCANA**

Dal Gruppo € 100,00

La Sezione sentitamente ringrazia

MATRIMONI**LUINO**

Il Reduce Giovanni Fiabane
annuncia il matrimonio della nipote
Manuela con il Sig. Davide De Vita.
Felicitazioni

NASCITE**CASALZUIGNO**

E' nato Iago Bettoni,
nipote dell'alpino e Vicecapogruppo
Alessandro Bettoni e della Signora
Anna Molinari, complimenti
alla mamma Silvia Del Ciondolo
ed al Papà Massimiliano

E' nato Luca Dimarno,
nipote dell'alpino ed ex Capogruppo
Bruno Bertagna e della Signora
Eugenia Paroli, complimenti alla
mamma Alessandra Bertagna
ed al papà Alessandro

CASSANO VALCUVIA

Gabriele Pieroni, nipote della madrina
del Gruppo Silvana Giani e pronipote
dell'alpino Luigi Giani

VERGOBBIO CUVEGLIO

Dylan, nipotina del socio alpino
Antonio Curcio e signora

Auguri e felicitazioni vivissime



L'alpino Luigi Giudici
del Gruppo di Vergobbio Cuveglio
con la moglie Eufrosia Potena
hanno festeggiato
il loro 50° anniversario
di matrimonio
Auguri e felicitazioni vivissime



Brenta 6 settembre 2014



Nell'incantevole scenario del
Santuario della Beata Vergine
delle Grazie in San Quirico,
tra spiritualità e bellezze
della natura si è celebrata la festa
della ricorrenza di matrimonio.

Hanno festeggiato i loro:

30 anni insieme

Marisa e Aldo Castoldi
(Consigliere del Gruppo)

20 anni insieme

Tiziana e Sergio Bertolin
(Segretario del Gruppo)

Alle nostre coppie un augurio
di un lungo e felice cammino
uniti dal loro amore.

Il Gruppo Alpini di Brenta

Le nostre Valli e i nostri Monti 2014



13 settembre, il Gruppo Alpini della Veddasca ha organizzato la camminata Montecchio - Sasso Corbaro - Montecchio. Questa piacevole iniziativa sta ormai diventando una tradizione per il locale Gruppo, infatti è il 4° anno consecutivo che si svolge. Anche questa volta come le precedenti mi ha visto presente, per me è sempre una gioia camminare con Alpini e amici, e questi lo sono davvero, sui monti in mezzo alla natura in luoghi veramente alpini con vedute spettacolari in assoluto silenzio. Siamo in 22; lasciato Montecchio, piccolo borgo a poca distanza dal Passo Forcora, percorriamo il ripido sentiero che ci porta in vetta al Sasso Corbaro. Ci fermiamo ai piedi della Croce di legno posata dai soci del Gruppo a ricordo di tutte le Penne Nere della valle *"andate avanti"*.

Anche se non c'è un centimetro di piano Don Viniero riesce ad officiare la SS. Messa, che è un po' diversa dal solito, così vicino al cielo ci riempie gioia ed emozione.

Terminata la funzione ci sentiamo tutti più leggeri e soprattutto migliori di animo.

Soddisfatti riprendiamo il cammino, facendo un largo giro percorrendo un nuovo sentiero appena tracciato dai soliti del Gruppo che ci riporta a Montecchio.

Davanti ad una tavola imbandita ci attende una super spaghettonata ammirando l'immenso panorama

con un sole splendente a dispetto di un' estate mai vista quest'anno.

Ringrazio tutti i partecipanti per l'ottima giornata trascorsa in buona compagnia.

Mie riflessioni: camminando in montagna si allunga la vita, si scarica lo stress e si vive in pace con se stessi e con il prossimo. ***Evviva i nostri monti.***

GINO





Emmanuele Carteni, alpino del Gruppo di Cugliate-Fabiasco da anni residente in Svizzera, ci ha inviato alcune belle fotografie scattate durante sue ascensioni alle più alte vette delle Alpi. Gradirebbe condividerle con amici alpini e non alpini, grazie alla pubblicazione sul nostro giornale. 5Valli lo accontenterà volentieri, per almeno tre motivi: perché vedere un alpino della Sezione in cima, per esempio, al Cervino o al Monte Bianco, è cosa più unica che rara; perché tutti gli scatti sono avvalorati dal Guidoncino regalatogli dal suo Gruppo quando emigrò; perché i panorami sono belli. Lo farà con una fotografia ogni tanto, compatibilmente con lo spazio a disposizione. Per questa volta, trattandosi del numero di Natale, la redazione ha deciso di pubblicare nella quarta di copertina la fotografia del **“Cristo delle Vette”**, scattata in zona Balmenhorn sul Monte Rosa in ricordo del compianto amico alpino Enrico Ravelli. Grazie, Emmanuele.

